Documento di valutazione dei rischi D.Lgs. 81/08

AZIENDA

(Art. 17 comma 1, D. Lgs. 81/08)

Ditta	
Sede legale e operativa	
Datore di lavoro	
Addetti	
Attività	

Documento redatto in collaborazione con:

Certifico S.r.l.
Sede legale. Via Benedetto Croce, 15 - 06024 Gubbio (PG)
Sede op. Str. del Piano, 29 - 06087 Ponte San Giovanni (PG)
Tel.075.5997363 Fax 075.5997343
www. certifico.it info@certifico.it

Indice

1. Criteri adottati per la valutazione 3
1.1 Metodologia di valutazione dei rischi 3
1.2 Identificazione dei fattori di rischio 3
1.2.1 Classificazione dei fattori di rischio 5
1.3 Identificazione dei lavoratori esposti 6
1.4 Stima dell' entità delle esposizioni ai pericoli 6
1.5 Stima del rischio 7
1.5.1 Stima dei rischi connessi al luogo di lavoro, rischi connessi alle attrezzature utilizzate e alle postazioni di lavoro, rischi connessi alle mansioni, rischi per la sicurezza e la salute di particolari categorie (lavoratrici gestanti, minori, ecc.) 7
1.5.2 Stima del rischio movimentazione manuale dei carichi 8
1.5.3 Stima del rischio da uso di videoterminali 9
1.5.4 Stima del rischio incendio 10
1.5.5 Stima dei rischi chimici e biologici, cancerogeni e mutageni, esposizione all' amianto 11
1.5.6 Stima dei rischi derivanti da impianti ed apparecchiature elettriche 11
1.5.7 Stima dei rischi derivanti da atmosfere esplosive 11
1.5.8 Stima dei rischi derivanti da rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche superficiali 11
1.5.9 Stima dei rischi legati al lavoro notturno, lavoratrici gestanti, lavoro somministrato, lavoro minorile, differenze di genere-età-provenienza da altri paesi 11
1.5.10 Stima dei rischi da interferenze 12
1.5.12 Stima dei rischi per cantieri temporanei e mobili 12
1.5.13 Stima dei rischi derivanti da stress-lavoro correlato 12
1.5.14 Macchine-Attrezzature 12
1.6 Dettagli sul procedimento di valutazione dei rischi 13
1.7 Riferimenti normativi 15
2. Relazione introduttiva 17
2.1 Dati generali dell' azienda 17
2.2 Descrizione dell' attività e dei luoghi di lavoro 17
2.2.1 Descrizione attività 17
2.2.1 Descrizione dei luoghi di lavoro 17
2.3 Organigramma della sicurezza 18
3. Valutazione dei rischi 19
3.1 Modalità di esecuzione della valutazione dei rischi 19
3.2 Valutazione rischi mansioni 21
3.2.1 Autista 23
3.2.3 Impiegato 25
3.3 Valutazione dei rischi 26

3.3.1 Rischi ergonomici 26

3.3.2 Rischi legati all' uso di videoterminali 26

3.3.3 Movimentazione manuale dei carichi 30

3.3.4 Impianti ed apparecchiature elettriche 30

3.3.5 Rischio incendio 30

3.3.6 Atmosfere esplosive 30

3.3.7 Agenti fisici 30

3.4 Mappatura dei rischio 31

3.4 DPI 35

4. Elenco dei dipendenti con descrizione delle mansione 0

5. Nota finale – Revisioni 0

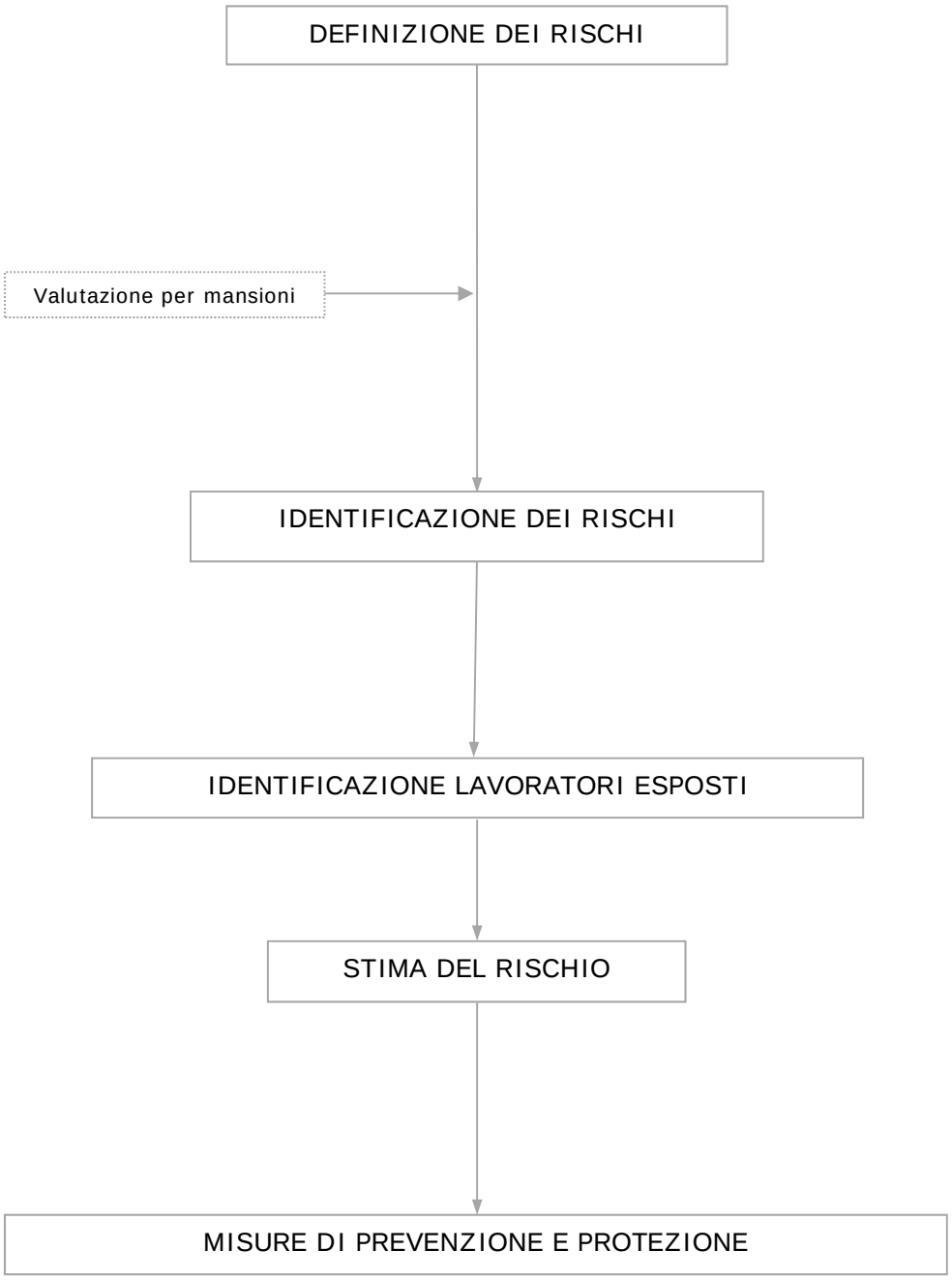

DEFINIZIONE DEI RISCHI
Valutazione per mansioni
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI
IDENTIFICAZIONE LAVORATORI ESPOSTI
STIMA DEL RISCHIO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Fig. 1

1.5 Stima del rischio

1.5.1 Stima dei rischi connessi al luogo di lavoro, rischi connessi alle attrezzature utilizzate e alle postazioni di lavoro, rischi connessi alle mansioni, rischi per la sicurezza e la salute di particolari categorie (lavoratrici gestanti, minori, ecc.)

Mediante tale procedimento andiamo a definire una grandezza che chiamiamo Indice del Rischio (IR) che rappresenta uno stimatore del rischio complessivo.

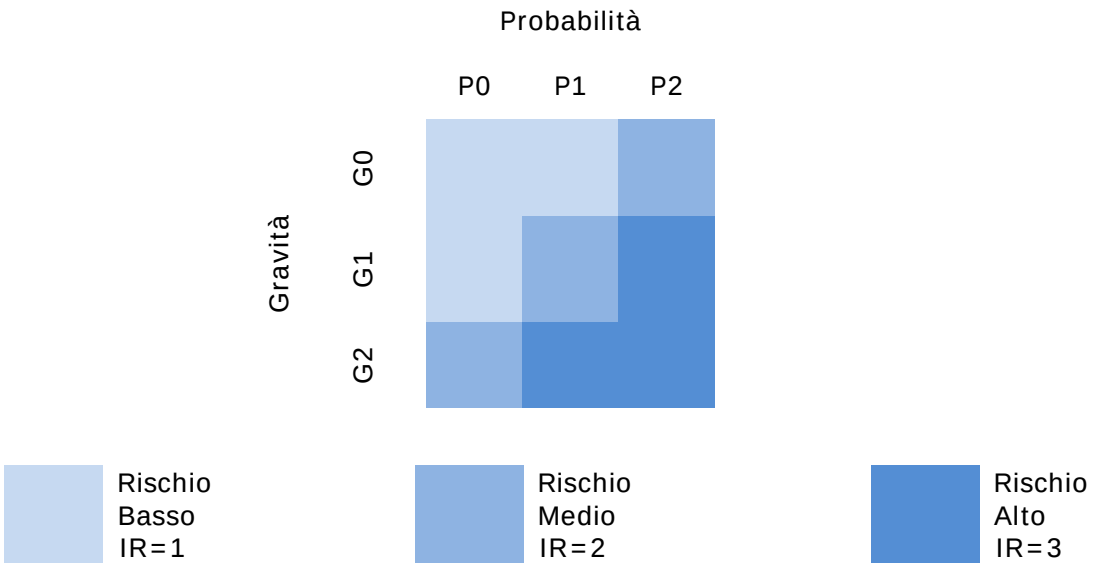
Per valutare la dimensione possibile del danno la metodologia utilizza la seguente scala, che si basa sulle prevedibili conseguenze dell'evento dannoso (scala elaborata):

Categoria di Gravità	Salute/Sicurezza
G0	Danno/Patologia lieve
G1	Danno/Patologia modesta
G2	Danno/Patologia grave

L'altro fattore che la "metodologia" utilizza, in abbinamento al "danno", è la "probabilità" dell'evento dannoso, secondo la seguente scala (scala elaborata):

Categoria di Probabilità	Definizione
P0	Improbabile
P1	Poco probabile
P2	Probabile

L'adozione di queste due scale consente di procedere in modo concreto alla valutazione del rischio.
La quantificazione del rischio avverrà mediante la matrice del rischio per la valutazione della criticità, secondo quando segue:



L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, viene considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione e protezione.

1.5.2 Stima del rischio movimentazione manuale dei carichi

Per dare una stima del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi si prendono a riferimento dei modelli elaborati allo scopo di individuare la movimentazione (in termini di limiti di peso del carico oppure di forza esercitata) che risulta proteggere in termini probabilistici del 90% le rispettive popolazioni adulte sane, maschili e femminili.
In funzione della tipologia di movimentazione sono individuati i seguenti modelli:

Descrizione della movimentazione considerata	Modello di stima del rischio
Azioni di sollevamento	NIOSH (National Institut of Occupational Safety and Health) - 1993
Azioni di spinta, tiro, trasporto in piano	SNOOK E CIRIELLO - 1991

Da un confronto del valore (peso del carico, oppure forza esercitata) indicato per la movimentazione che garantisce la protezione al 90% della popolazione con quello misurato, relativo alla movimentazione in esame, si ottiene un Indice di Rischio (IR) che permette di dare una stima del rischio associato alla movimentazione manuale considerata.
In funzione dei valori assunti dall'Indice di Rischio (IR) è possibile indicare dei comportamenti in funzione preventiva che risultano applicabili per entrambi i modelli sopra citati.

Valori Indice di Rischio (IR)	Provvedimenti	Formazione	Sorveglianza sanitaria
IR≤0.75 **IR Basso**	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento		
0.75< IR ≤ 1 **IR Medio**	La situazione si avvicina ai limiti di attenzione, pertanto occorrono cautele anche se non è necessario uno specifico intervento. Nei casi in cui sia possibile è consigliato di procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi	Si consiglia di attivare la formazione del personale addetto	Il personale può essere, a richiesta, sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica
1 < IR ≤ 3 **IR Medio-elevato**	La situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto sono necessari degli interventi migliorativi da attuare anche se non con urgenza.	Si raccomanda di effettuare la formazione del personale addetto	Si raccomanda di effettuare la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto
IR > 3 **IR Elevato**	La situazione evidenzia una elevata componente di sforzo legato alla movimentazione manuale dei carichi, risultano necessari degli interventi migliorativi urgenti	Si raccomanda di effettuare la formazione del personale addetto	Si raccomanda di effettuare la sorveglianza sanitaria del personale esposto con frequenza ravvicinata

1.5.3 Stima del rischio da uso di videoterminali

Per la stima dei rischi legati all'utilizzo dei videoterminali viene utilizzato il MODULO VDT. Tale modulo rappresenta una check-list che permette di verificare la rispondenza ai requisiti di legge delle postazioni di lavoro al videoterminale. Una volta compilati tali moduli verranno riportate sulla mappatura le annotazioni sui punti non pienamente rispondenti alla normativa. In questo caso in corrispondenza del valore dell'Indice di Rischio (IR) andremo a riportare la parola "da migliorare", in modo da esprimere che il fattore evidenziato può essere ulteriormente migliorato in funzione della normativa vigente. Si darà poi indicazione sulla priorità temporale dell'intervento sulla base della efficacia tecnica degli interventi al videoterminale valutati nel loro insieme.

La valutazione dell'idoneità delle postazioni al videoterminale rispetto alle attuali normative di legge viene eseguita in modo analitico utilizzando il MODULO DI ANALISI DEI POSTI DI LAVORO AL VDT. Tale modulo è predisposto per analizzare le postazioni al VDT presenti all'interno di un determinato locale di lavoro.
I riferimenti normativi che sono stati considerati per la loro elaborazione sono:

- D.Lgs. 81/08 titolo VII – Allegato XXXIV.

Il modulo sopra citato raccoglie le seguenti informazioni:
- Definizione delle postazioni al VDT
- Raccolta dei dati caratteristici del locale dove sono ubicate le postazioni al VDT
- Valutazione della postazione al VDT mediante un elenco di fattori essenziali per valutare la conformità rispetto alla normativa

Viene di seguito riportato uno specchietto riassuntivo degli adempimenti da porre in atto per dare risposta alla normativa.

QUADRO DI SINTESI PER LA TUTELA DEGLI ADDETTI AI VIDEOTERMINALI (rif. D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81).

VIDEOTERMINALISTA
(Art. 173, comma 1, lett. C)

Utilizza un'attrezzatura munita di video terminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175

SORVEGLIANZA SANITARIA (Art. 176)	POSTI DI LAVORO (Art. 174)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE (Art.177)
• *Visita preventiva.* • *Controllo periodico ogni cinque anni per i lavoratori idonei senza prescrizioni* • *Controllo periodico ogni due anni per i lavoratori idonei con prescrizioni e per i lavoratori con almeno 50 anni di età* • *Controlli periodici con frequenza stabilita dal medico competente nei casi particolari.* • *Controllo oftalmologico su richiesta del lavoratore o su disposizione del medico competente*	• *Conformi alle prescrizioni minime di cui all'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08* • *Conformità alle norme di buona tecnica*	*1) Il datore di lavoro fornisce informazioni, in particolare per quanto riguarda:* • *Le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'art.52* • *Le misure di svolgimento dell0'attività* • *La protezione degli occhi e della vista* *2) Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1*

1.5.4 Stima del rischio incendio

a) La valutazione del rischio incendio è stata effettuata con riferimento D.Lgs. 81/2008 e art. 46 e del DM 10 marzo 1998, art. 2.

4. Elenco dei dipendenti con descrizione delle mansione

Si faccia riferimento all'elenco nominativo dei lavoratori dipendenti con l'associazione alla mansione tecnico - operativa corrispondente, individuata nel corso del processo di valutazione dei rischi, riportato alla sez. 2 del raccoglitore di gestione della sicurezza.

Tale elenco viene riportato separatamente alla relazione per agevolare il suo aggiornamento.

5. Nota finale – Revisioni

La relazione di valutazione deve essere adeguata alle eventuali nuove situazioni di rischio che si venissero a determinare per mutamento della situazione in esso rappresentata (cambiamenti di macchinario, di tecnologie, di materie utilizzate, di organizzazione del lavoro, trasferimenti, ristrutturazioni, ecc.).L'adeguamento deve essere effettuato entro tre mesi dalla modifica che lo ha provocato. Nelle aziende o nelle attività produttive con più di quindici dipendenti, il riesame del documento deve aver luogo nella riunione annuale di sicurezza cui partecipano il datore di lavoro, il responsabile del servizio di protezione e prevenzione, il rappresentante dei lavoratori e nei casi in cui sussiste l'obbligo di sorveglianza sanitaria, il medico competente (nel caso di attività soggetta a sorveglianza sanitaria come è appunto quella in esame).La presente relazione di valutazione dei rischi è un documento rivolto al datore di lavoro che fornisce una evidenza oggettiva del procedimento di valutazione dei rischi sul posto di lavoro che è stato eseguito a seguito del sopralluogo. Con le notazioni presenti sul modulo mappatura mette a disposizione in modo chiaro e immediato le misure da adottare per un miglioramento della sicurezza.

Firme:

Il Datore di Lavoro

_____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

_____

Il Medico Competente

_____

Il Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza

_____

Il Tecnico